

## □ Interrogazione n. 626

*presentata in data 19 gennaio 2012*

a iniziativa del Consigliere Giorgi

**“Revocatoria crediti A. Merloni”**

a risposta scritta

Premesso:

*che* il fallimento della ditta A. Merloni di Fabriano ha causato un gravissimo danno occupazionale diretto ed indiretto in tutto il bacino fabrianese con notevoli conseguenze di carattere sociale che si sono estese capillarmente nelle province di Ancona e Macerata;

*che* la Regione Marche si è attivata da subito in maniera costante e determinata, con un forte impegno del Presidente Spacca, per affrontare e risolvere le problematiche derivate dal fallimento dell' A. Merloni;

*che* il fallimento dell' A. Merloni si è ripercosso in maniera drammatica sulle molte piccole aziende marchigiane fornitrici del Gruppo e di conseguenza su tutto il sistema economico e produttivo della zona;

*che* nello scorso novembre i Commissari straordinari di Antonio Merloni SPA hanno attivato nei confronti di molte aziende fornitrici del Gruppo la procedura di revocatoria dei debiti pagati dall'azienda fallita nel corso del semestre aprile – ottobre 2008;

*che* le aziende interessate all'azione di revocatoria sono chiamate a restituire la cifra di oltre 5 milioni di euro ai quali vanno aggiunti, a livello di sistema, i milioni di crediti congelati dalla procedura e probabilmente inesigibili;

*che* l'azione revocatoria è prevista dalla legge in caso di fallimento ed è regolamentata dall'articolo 67, RD n. 267/1942;

*che* l'azione revocatoria intrapresa dai Commissari è stata avviata nell'ultimo giorno, dei tre anni utili per richiedere la revocatoria dei pagamenti effettuati dall' A. Merloni nei sei mesi precedenti il riconoscimento di Amministrazione Straordinaria;

Tutto ciò premesso

INTERROGA

Il Presidente della Giunta per sapere:

- 1) quali azioni ha intrapreso e intende intraprendere la Giunta regionale per affrontare l'impatto che l'azione giudiziaria rischia di avere sul sistema imprenditoriale.
- 2) se ritiene opportuno agevolare un'azione condivisa con le Regioni Umbria ed Emilia Romagna, le cui aziende sono state coinvolte nell'azione revocatoria.
- 3) se ritiene opportuno favorire una transazione fra la procedura e le imprese coinvolte, con eventuale intervento economico della regione.

